ANNO II N. 489 Sabato 28 - Domenica 29 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Dirigibili e areoplani nostri bombardano impianti militari austriaci

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 28 Luglio 1917 — Bollettino N. 795.

I quotidiani combattimenti di artiglieria furono ieri alquanto vivaci tra la Zugna Torta e la Vallarsa, nell'alta Val Dogna, sul Rombon e sul Dosso Faiti. Le fanterie si limitarono ad azioni di pattuglie.

Due potenti mine fatte brillare dal nemico sotto una nostra trincea sul Mrzli (Monte Nero) non produssero alcun danno.

L'attività aerea fu sensibile su tutta la fronte. La sera del 27 un nostro dirigibile bombardò efficacemente la linea ferroviaria tra Santa Lucia di Tolmino e Bazza di Modrea ed alcuni nostri velivoli danneggiarono gli impianti militari di Opcina. Stamane, una grossa squadriglia, protetta da apparecchi da caccia, rovesciò quasi tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo sulla centrale elettrica di Idria e sui baraccamenti della val di Chiapovano.

Generale CADORNA.

I ribelli di Cronstadt si arrendono

PIETROGRADO, 28. I giornali dicono che il Consiglio dei delegati operai e soldati Cronstadt decise di sottomettersi all'ultimatum del governo. Due agitatori del movimento massimalista furono inviati a Pietrogrado; lo studente Rachert è scomparso. (Stef.)

Lo svolgimento della guerra secondo i comunicati

Sul fronte inglese

LONDRA, 28. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la giornata, in vicinanza di Armentieres l'artiglieria tedesca si è mostrata più attiva dell'ordinario. Ieri non fu possibile compiere operazioni aeree fino alla sera, ma vi furono due ore di vivi combattimenti nella serata ed abbattemmo un areoplano tedesco e ne costringemmo un altro ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

Sul fronte orientale

PARIGI, 28. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data del 26 dice: Aviatori britannici bombardarono gli accampamenti nemici nella regione di Demir Hissar. Lotta di artiglieria piuttosto violenta sulla riva destra del Vardar e tra i laghi di Prespa e Ochrida. (Stef.)

Mutamenti ministeriali

HAVRE, 28. — Il ministro degli affari esteri barone Beyens, avendo bisogno di riposo in seguito al suo grave lavoro e non potendo chiedere lungo congedo necessario alla sua salute, pregò il re di esonerarlo dalle sue funzioni. (Stef.)

JASSY, 28. — Il generale Jaucconesco fu nominato ministro della guerra; Gracciano, ministro del commercio fu nominato ministro dei lavori pubblici. Il ministero comprende otto liberali e cinque conservatori. (Stef.)

Il laconico comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di iersera dice: In Fiandra la battaglia di artiglieria continua. Nella Galizia orientale e nei Corpazi boscosi, il nemico ripiega e la nostra avanzata prosegue. (Stef.)

Poteri prorogati

ROMA 27. Sono stati prorogati i poteri al Regio Commissario di Erto Casso.

Il diritto d'Italia su tutte le terre irredente

ROMA. 27. Il Comitato centrale di propaganda per l'Adriatico italiano nella sua adunanza odierna riconferma pieno ed immutato il suo programma iniziale che esige il rispetto incondizionato del secolare diritto degli italiani sul Trentino sull'Alto Adige sul Friuli Orientale sull'Istria su Trieste su Fiume e sulla Dalmazia.

Ripete che il soddisfacimento di tale diritto non impedisce che alla Serbia ed al Montenegro ricostituiti ed integrati sieno acconsentiti sulla costa orientale dell'Adriatico quegli sbocchi che risultino necessarii alla loro vita economica o alla loro indipendenza politica.

Augura la liberazione e l'indipendenza di tutte le nazioni oppresse dalla monarchia degli Absburgo afferma che il ritorno dell'Italia sulle sue frontiere alpine e marittime consacrato da universale e millenarie tradizioni non ha scopi imperialistici ma è un diritto del Risorgimento nazionale una necessità di difesa dell'esistenza dell'Italia stessa che è costituita oggi più che mai dal possesso di Trieste e Fiume con il dominio del mare.

L'indennità di caro viveri ai dipendenti delle Provincie e dei Comuni

Con decreto in data del 26 promosso dal ministro dell'interno è stata resa obbligatoria per le Provincie e per i Comuni la spesa per corrispondere dal 31 luglio in poi una speciale indennità agli impiegati, compresi i maestri elementari nei comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, agli agenti e salariati ancorchè temporaneamente assunti a posti compresi nelle piante organiche e prive di titolare.

Tale indennità è ragguagliata a quella stabilita per gli impiegati dello Stato con opportuni temperamenti, ferme restando le eventuali maggiori concessioni già fatte dalle provincie e dai comuni.

Per procurarsi i relativi mezzi le Provincie e i Comuni sono ammessi ad ottenere, ove occorra, mutui dalla Cassa Depositi e prestiti all'interesse di favore del 3 per cento. Se i mutui siano contratti con altri istituti lo Stato concorrerà nella misura del 2 per cento al pagamento degli interessi.

Cronaca Provinciale

Il successo del frumento marzuolo

I frumenti marzuoli, seminati quest'anno in provincia di Udine, in seguito agli incitamenti del ministero, tradotti in atto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, che provvide e distribuì 400 q.li di seme, hanno dato un risultato — scrive il dott. Marchettano — nell'*Amico del Contadino* che, fin da ora, appare superiore ad ogni aspettativa. Il successo va delineandosi man mano che, mediante sopraluoghi e informazioni, si stanno accumulando i dati relativi alle produzioni ottenute.

Un mese fa, si diceva generalmente che i marzuoli erano belli; colla mietitura già apparivano i buoni caratteri del raccolto, sia per qualità sia per presumibile rendimento; le prime notizie concrete della trebbiatura confermano concordemente che le migliori speranze furono superate dai fatti.

E' un successo del quale vi è da compiacersi grandemente; anzi, per noi agronomi, equivale ad una battaglia vinta, in quanto che la propaganda per la semina del marzuolo si svolse in mezzo a difficoltà, diffidenze e dubbi sulla possibilità di ottenere da tal frumento tanto da compensare le spese. I quindici q.li a ettaro furono già alla Bassa constatati colla bilancia; ma altri coltivatori credono di aver raccolto anche di più.

A Coseano, dove mi trovavo giorni sono, appunto per accertare i risultati delle coltivazioni di marzuolo, fatte da 5 agricoltori, che l'avevano seminato per interessamento di quel modesto, ma utilissimo Circolo Agricolo trovai piena soddisfazione dei risultati conseguiti. Uno solo diceva d'aver fatto piuttosto poco, e ne attribuiva la causa al secco che sul suo fondo si era fatto maggiormente sentire per ragioni di giacitura. Era l'unico che aveva anche trebbiato ricavando, da un quarto di ettaro, q.li 2.62. Ma quanto aveva seminato? 25 kg.! Raccogliere dieci volte e mezza la semente, era ancora troppo poco?

Coltivatori del pari contenti constatai a Nogaredo di Prato, a Faugacco a Dignano, a Belvars ecc.

Ma altro al prodotto di grano un'altra lieta sorpresa ha colpito tutti i coltivatori: la splendida riuscita dell'erba medica seminata insieme al frumento senza confronto superiore a quella avuta entro i frumenti autunnali. Solo questo fatto, data la attuale difficoltà di ottenere belle mediche, compenserebbe una produzione unitaria alquanto minore di grano in confronto delle varietà autunnali. Altrettanto bello che l'erba medica, riuscì in un seminato a marzuolo di oltre un ettaro a Nogoredo di Corno, il *Lotus corniculatus*, sì da destare l'invidia dei vicini.

I contrari al marzuolo avranno un'obbiezione pronta: il risultato di un anno di esperimento non fa legge.

E sta bene, per la stessa ragione per cui non fa legge il cattivo risultato di un esperimento non confermato da prove successive. Certo quest'anno la stagione fu favorevole ai marzuoli, sebbene (si noti) fossero tutti stati seminati tardivamente e non certo concimati e lavorati a dovere, come si farebbe in tempi normali.

Ciò che importa, però è questo: che rimane dimostrata la loro suscettibilità a produzioni notevolmente elevate.

Rimane altresì dimostrato che avevano torto coloro che, per aver provato una volta o due i frumenti marzuoli, senza giungere ai prodotti che speravano, avevano senz'altro sentenziata la loro condanna.

La Cattedra raccoglierà e pubblicherà il maggior numero possibile dei dati conseguiti quest'anno, tutti attendibili e debitamente controllati, anche in vista del premio governativo promesso ai coltivatori.

Dott. E. Marchettano.

FAGAGNA

Annega in un mastello. In piazza del Mercato abita la famiglia di Nicolò Battaglia. Sua moglie Ernesta Pellis di anni 23 si trovava in cucina, col piccolo Guido, un amore di bimbo, idolatrato in casa.

Mentre ella sbrigava le faccenduole solite e stava preparando la cena (erano le 19.30) il piccino sgusciò fuori nel cortile. C'era ivi un piccolo mastello, del diametro di 60 centimetri e profondo circa 45; conteneva poca acqua: un terzo appena della sua profondità.

— Guido, ninin, dulà sestu? — chiama la giovane madre affettuosamente, come si accorge, pochi minuti dopo che il suo caro non era più in cucina. Ed esce a cercarlo nel cortile...

Era già cadavere, coi piedini in su, e la testa nell'acqua del fatale mastello!

S. GIORGIO DI NOGARO

Occhi aperti o porte chiuse. — Il bigliettaro presso la nostra stazione ferroviaria, signor Italico Manazzone, nell'assentarsi un momento dall'Ufficio, aveva lasciato sul tavolo un pacchetto di sei biglietti da lire 50 l'uno. L'ufficio era aperto. Quando egli vi fece ritorno, le trecento lire avevano fatto già viaggio... probabilmente, senza ritorno, adesso che i biglietti andata e ritorno non li usano più. La sparizione avvenne di pieno giorno.

Ma non giova neanche chiudere. Difatti, era ben chiuso e piombato, un carro ferroviario. Ma non giovò. Quando il capostazione. l'altro giorno, andò a verificarsene il contenuto, in seguito all'avviso che i piombi erano stati manomessi, constatò che mancavano alcune forme di formaggio, per l'importo di 700 lire circa.

CHIUSAFORTE

La spedizione è fatta ma non è giunta intatta. — La Ditta Villani Costante di Modena inviò al commerciante di qui Pietro Bresil un carico di salumerie. Giunta la merce a destinazione, fu avvertito l'ammanco di 42 chilogrammi, per un importo di quasi 250 lire... devaporati lungo il viaggio, forse per i calori tropicali di questi giorni.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Ucciso da un camion. — Certo Nazzareno Giucci fu investito alle ore 12 di ieri, da un camion militare il numero del quale non si potè identificare.

Raccolto prontamente, venne trasportato in un ospedale vicino, ove purtroppo, malgrado le pronte cure mediche, decedeva nella sera stessa.

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Il latte aumenta... di prezzo. — Da qualche giorno il latte ha subito un notevole aumento di prezzo. Mentre prima lo si trovava in gran quantità a 30 cent. il litro ora bisogna pagarlo 40.

Perchè? La quantità non è diminuita e non vi sono altre ragioni che scusino il rialzo.

Alle autorità per frenare l'abuso con qualche desiderato calmiere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dimostrazione di stima. — Ieri tutti gli Istituti Bancari di S. Vito, offersero le insegne di cavaliere della corona d'Italia al rag. Vittorio Botussi, direttore del Banco di S. Vito, che nella città vostra conta così numerosi amici. La dimostrazione di stima in tal modo effettuata riuscì graditissima.

Cronaca Cittadina

Per la circolazione

Per chiarire la nostra cronaca di ieri a proposito dei certificati di residenza, abbiamo assunto informazioni precise al riguardo, e siamo autorizzati a pubblicare che nessuna apposizione di timbro sui certificati stessi è stata disposta dall'Autorità Militare.

Questa invece ha prescritto che quelle persone le quali avessero trasferita la loro residenza in Udine posteriormente al 17 giugno 1915 (data di pubblicazione del primo Bando Cadorna sulla circolazione) e che non hanno quindi avuta l'autorizzazione, dal Comando della Piazzaforti (perchè tale autorizzazione necessaria per quelli venuti dopo tale epoca, fu prescritta il 18 agosto 1916) devono per ottenere un certificato di residenza valido agli effetti della circolazione, ottenere l'autorizzazione suddetta facendo la dichiarazione di trasferimento, o rifacendo quella già fatta, sull'apposito modulo secondo disposizioni già date ai Sindaci e ripetute nel manifesto del Comandante della Piazzeforti in data 26 giugno u.s.

Da quanto precede dunque risulta che soltanto i certificati di residenza rilasciati nel periodo 17 giugno 1915 al 18 agosto 1916, per esser validi, debbono contenere l'annotazione che il titolare era già residente in Udine (cioè inscritto nei registri di anagrafe) prima del 17 giugno 1915, dovendosi presumere in mancanza che il titolare stesso si sia trasferito in Udine posteriormente al 17 giugno detto e cioè senza autorizzazione del Comando delle Piazzeforti.

Pur non essendo prescritto alcun timbro dall'Autorità Militare, è naturalmente in facoltà delle Amministrazioni Comunali di apporlo per maggiore precisione o per ovviare ad eventuali inconvenienti, potuti verificarsi in certificati già rilasciati, che la data dell'inizio della residenza non corrisponda a quella dell'iscrizione nei registri anagrafici.

La morte di una buona signora

Nelle prime ore di ieri — ne stampammo l'annuncio ne «La Patria» di oggi — si è spenta improvvisamente in Cella di Ovaro la giovane signora *Teresina Antivari Pauluzza*, moglie del signor Pauluzza Pietro, già assessore nell'Amministrazione Pecile.

Sofferente da qualche tempo, era andata lassù per consiglio di medici, a chiedere a quel clima balsamico il ristoro della salute: ed invece è scomparsa dolcemente, circondata dal consorte e dalle figliuole, in mezzo allo schianto inatteso del loro cuori ed alla commossa pietà della popolazione.

Essa riuniva in sè le più semplici e belle virtù che sono ornamento delle nostre Madri di famiglia: l'intelligente adempimento della missione domestica, la cura tenera ed assidua del marito e della prole, la dignitosa modestia della vita, l'amore del bene. Così passò senza sforzo, ma lasciando dietro di sè effetti che la sua morte renderà più intensi e il ricordo di una carità umana esercitata senza ostenzione, per il sentimento del più puro dovere inerente ai benefici dell'agiatezza.

Quanti la conobbero danno alla sua memoria un reverente pensiero e ai suoi congiunti l'augurio che nel culto delle care memorie e nei doveri di un'esistenza rimasta priva di un così puro bene, trovino conforto al loro grande dolore.

Il fuoco a un forno. — Questa notte alle 2.45 nel forno di proprietà di Colussi Umberto in via Rivis si appicava il fuoco.

Avendo gettato delle legna in gran quantità sulla fornace il fuoco uscito dalle bocche appiccò al soffitto.

Furono chiamati i pompieri che con la solita solerzia accorrevano e si applicavano all'opera di spegnimento.

Grazie al pronto accorrere il fuoco non prese grandi dimensioni e fu facile il spegnarlo. Lievi danni.

Pro mutilati di guerra

Ad una seduta dell'Unione dei Comitati Veneti pro Mutilati, tenutasi in Venezia, partecipò anche il Presidente del Comitato di Udine il Comm. Ignazio Renier.

Dalle comunicazioni del Presidente risultò anzitutto l'importanza morale assunta dall'Unione che, confortata dalle più alte approvazioni e riconoscimenti ufficiali, si avvia a diventare organo coordinatore efficace del lavoro di tutta la Regione Veneta nel campo dell'assistenza ai Mutilati di guerra.

Svolsero quindi importanti ordini del giorno la Prof. Magrini ed il Comm. Renier, sulla necessità di fissare i rapporti fra i Comitati aventi Scuola di Rieducazione professionale e quelli sprovvisti di detto Istituto, e di studiare l'organizzazione di nuove scuole nei centri dove più ne è sentito il bisogno, come nella Provincia di Udine.

Venne riconosciuta l'opportunità per il raggiungimento di un più largo risultato, di unire le forze finanziarie provenienti dai fondi finora raccolti e l'opera di due o più Provincie come Treviso e Udine.

A questo scopo i Presidenti di questi due Comitati avvieranno immediati studi. Su proposta del co. Corinaldi, l'Unione votava un ordine del giorno chiedente il voto e l'augurio che la scuola di rieducazione di Udine, possa essere presto un fatto compiuto.

Altre deliberazioni della seduta riguardano: il coordinamento dei rapporti dell'Unione dei Comitati colle Autorità militari, la preparazione di un progetto per la sistemazione finanziaria dell'Unione, i concorsi per gli appalti di sali e tabacchi su relazione del prof. Cimegotto, ed il riconoscimento giuridico dell'Unione.

La seduta su relazione del prof. Cappelletti, ebbe quindi notizia del funzionamento ottimo e dei risultati ottenuti della Scuola di Rieducazione di Venezia ed apprese con viva soddisfazione dal co. Corinaldi la prossima apertura della Scuola di Padova.

Il comm. Renier fu eletto fra i delegati dell'Unione in seno alla Federazione Nazionale.

L'importante seduta fu la constatazione del perfetto accordo che regna fra tutti i Comitati della nostra Regione sui complessi problemi collegati all'assistenza dei mutilati, e del comune desiderio di impiegare tutte le forze attive per le risoluzioni più pronte e più efficaci.

All'Ospedale — Alle ore 16 di oggi fu medicata al nostro Ospedale Tonutti Maria di anni 28 di Giovanni da Pasian di Prato, abitante in via della Chiesa. E' operaia e maritata Benedetti.

Il dott. Alessi le riscontrò una ferita da taglio al sopraciglio destro prodotta accidentalmente dallo scoppio di una bottiglia di birra che la Tonutti maneggiava sotto la macchina che le imbottiglia.

E' guaribile in 12 giorni.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Udienze dei giorni 27 e 28 luglio. Pretore Valenzano.

Per primo, vien citato avanti il Pretore certo Zuliani Benedetto incolpato di rifiuto di generalità, ch'erangli state richieste dai R. R. Carabinieri.

Era questione di timidezza, probabilmente e il giudice credè bene di rincuorarlo con dieci lire d'ammenda, più le spese.

— Marzona Alba di Paolo d'anni 18 da Verzegnis è imputata di inosservanza a un bando Cadorna che obbliga coloro che non hanno residenza a Udine, allorchè vi si trovano, a recarsi giornalmente al comando dei Carabinieri, alla Stazione per ottenervi il permesso di soggiorno. La Marzona lo avrebbe trasgredito rimanendo dal 31 dicembre 1916 al 27 gennaio 1917 senza la debita licenza.

Veramente la colpa, osserva l'imputata è tutta della poca cavalleria dei Carabinieri. Io poco pratica delle vie di Udine, mi feci accompagnare una volta alla stazione da un dipendente del mio stesso padrone certo Tonizzo Alfredo. Alla stazione la benemerita mi promise, che, non essendo pronto il mio permesso, me lo avrebbe fatto recapitare da un carabiniere.

Io ho atteso, continua l'ingenua figliuola, ma non vedendo capitare il passaporto a tanto... meno il carabiniere, ritornai alla stazione; fu là che con mia gran meraviglia, mi si dichiarò in contravvenzione.

Il R. Pretore è convinto dell'innocenza della Marzona e la manda assolta per inesistenza di reato.

— L'altro che si presenta avanti il giudice Valenzano e il già noto Minen Giuseppe di Pietro diciasettenne, detenuto dal 23 luglio 1917. E' quel onesto bambino, che fece parlare giorni fà le cronache cittadine, quando fu scoperto esser l'autore del furto d'una bicicletta nell'atrio dell'ufficio postale.

Si ricorderà anche come fu arrestato, quando gli si identificò la bicicletta che teneva di proprietà dell'Amministrazione militare. Il Minen poi aveva tolto alla bicicletta i parafanghi per non renderla facilmente riconoscibile.

Il giudice gli contesta il furto, e il Mineu con franchezza ammirevole, lo conferma.

Non mancò altro per rendere il giudice del stesso parere e far condannare l'imputato a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Il Minen è recidivo e deve scontare intera, la pena.

— Per trasgressione agli obblighi di vigilanza e per inosservanza a un altro bando Cadorna che impedisce di entrare in città per vie che non abbiano posto di riconoscimento, deve rispondere il vigilato speciale Amadio Francesco fu Giacomo di anni 64 nato a Piave e domiciliato attualmente a Mortegliano. E' detenuto dal 19 corr.

« Dunque, gl'imputa il Pretore voi Amadio, avete, il 18 luglio chieste informazioni a un passante per eludere il posto di riconoscimento.

L'imputato però si scolpa allegando di aver scelto una scorciatoia per comodità e per arrivare presto in città.

La sua fretta viene calcolata dall'egregio giudice che lo terrà in prigione per 1 mese e sei giorni.

— Altro protetto dalla vigilanza speciale: Gaspari Pietro fu Giacomo di anni 31 abitante a Udine all'osteria alle Nuvole. Fu trovato a passeggio a tarda ora contro il divieto della vigilanza speciale, che per la sua incolumità lo vuole a casa prima dell'Ave Maria.

Anch'egli si busca qualche giorno di consegna, per aver voluto... rimirar le stelle.

— Viene trattato, quindi, un processo in opposizione. Certa Damiani Fanni di Evangelista di anni 28 da Colugna, condannata con precedente sentenza ad ammenda per trasgressione al bando sul soggiorno.

Anche la Damiani, ha la buona scusa, di essersi troppo affidata alle promesse dei carabinieri (?), che le promettevano di farle avere il permesso di soggiorno a Udine.

La Damiani è assolta.

— Serafini Ernesta fu Valentino di anni 66 dimorante in Baldasseria è invece incolpata, d'innosservanza al Bando sulla luce. Contestatale l'imputazione la Serafini cade dalle nuvole, crede di aver sempre oscurato a tempo debito e secondo le prescrizioni della legge.

Il Pretore la solleva mandandola assolta.

— Viene citato quindi il noto sarto di via Mercatovecchioo, Turati Aroldo fu Gaetano di anni 36. nato a Ferrara.

Il testo d'imputazione dice avere il Turati affittato camere senza la regolare licenza e senza tenere il debito registro.

L'imputato la pensa però in altro modo, egli ha bensì affittato una camera ma per poco tempo e per compiacere a una sua conoscente che gli aveva affidato il figlio studente.

Il giudice Valenzano riconosce la difesa troppo giusta e manda assolto il Turati.

— Ultime a discutersi le due cause per la medesima imputazione, di avere trasgredito al bando del soggiorno contro Dorai Giuseppe fu Girolamo di anni 44 da Fiume Veneto, e L... E lisa mar. Adamo di Ferdinando trentatrenne. Gli imputati sono ambedue assolti.

— Oggi fu anche portata avanti il Pretore la causa contro il noto Missio Luigi di Antonio di Udine.

E' il giovane sessantenne, che si divertiva a... far sparire i carretti da piazza Venerio.

Ingenuo trastullo, che fa pendere al povero Missio 17 giorni di reclusione con le spese.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 21 luglio 1917

Nascite

Maschi vivi 13 Femmine vive 19
» morti 1 » morte 1
Esposti » morti 2 Esposto » » 1

Totale 10

Pubblicazioni di Matrimoni

Dalfara Secondo falegname con Bonavigo Aldeparda att. a casa, Carbocci Italo impiegato ferroviario con Piazzogna Lina civile, Di Giustino Michele agente con de Biasi Santina att. a casa, Dozzo Giovanni studente univ. con Pignat Amalia civile.

Matrimoni

Neri Carmelo ferrov o con Massarutti Antonietta sarta.

Morti

Trangoni Luigia di Giuseppe a. 1, Baschiera Rinaldo m. 5, Colombatti nob. Francesco a. 88 possidente, Bacchelli Eliseo a. 81, Viezzi Teresina di Valentino m. 10, Della Rossa Basilio a. 76 pittore, Galluzzo Maria di Giovanni a. 15 domestica, Gervasoni Attilia a. 17 commessa Ocourri Giacomo a. 1, Nurri Iolanda g. 17, Malandrino Antonio a. 97, Porassini Alessandro fu Antonio a. 30 parrucchiere, Braida Elda fu Luigi a. 34 att. a casa, Siclino Orlanda a. 31, Zorzi Guglielmo di Eugenio a. 44 fabbro, Fiore Carmine a. 30, Piccoli Elena fu Giovanni a. 74 setaiuola, Chiarcossi Elisa di Eugenio a. 27 casalinga, Reali Giuseppe a. 26, Salvador Giovanni a. 80, Novello Eugenio a. 36, Di Biaggio Italico di Nicolò a. 16 calzolaio, Dissan Irene fu Giovanni a. 38 tessitrice, Albian Francesco m. 1, Fenudo Francesco a. 24, Bassi Giuseppe a. 41, De Clara Adelaide in Milesi a. 34 att. a casa, Sovran Osvaldo a. 37, Piazza Antonio a. 24, Presenta Pietro a. 36, Norsut Luigi a. 27 contadino, Belleri Giovanni a. 26, De Vit Gio. Batta fu Valentino a. 81 contadino.

Totale 33

dei quali 17 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

La rivelazione di un dietroscena della guerra mondiale.

Guglielmo e Francesco Giuseppe la decisero un mese prima!

LONDRA, 28. — Il « Times » ha saputo da un corrispondente bene informato che l'accenno fatto la settimana scorsa al Reichstag da Haase alla conferenza del 5 luglio 1914 come ad una delle questioni, la cui portata dev'essere spiegata prima che le origini della guerra possano essere pienamente comprese, è stata la prima rivelazione pubblica della conferenza tenuta il 5 luglio 1914 a Potsdam, cui assistettero l'imperatore Guglielmo Bethmann Holweg, Tirpitz, Falkenhain, von Stumm, l'arciduca Federico Berchtold, Tisza, von Hoetzendorff.

Non vi assistettero Von Jagow e Moltke.

I principali punti dell'ultimatum che l'Austria-ungheria mandò alla Serbia 18 giorni dopo, furono discussi ed approvati in tale riunione.

Fu ammesso che la Russia avrebbe rifiutato di sottostare a simile umiliazione e che ne seguirebbe la guerra. La data della mobilitazione fu probabilmente fissata nello stesso tempo.

L'imperatore partì poi per la Norvegia, per gettare polvere negli occhi alla Francia e alla Russia.

Tre settimane dopo, quando seppe che l'Inghilterra non sarebbe rimasta neutrale Bethmann Holweg voleva dimettersi ma era troppo tardi.

E' certo che gli ascoltatori di Haase compresero l'accenno alla conferenza della quale il deputato socialista Cohn aveva già esplicitamente parlato nella commissione del bilancio del Reichstag due mesi fa. Cohn sfidò un ministro a negare il fatto.

Con grande sorpresa degli altri deputati, il ministro non negò il fatto, ma rifiutò di fare ogni dichiarazione.

Tale incidente produsse enorme impressione e fu forse una delle cause della recente crisi politica tedesca.

(Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile